

DOMENICA 19/4/2020	9.30	VESCOVO MICHELE (Antenna 3)
II DOMENICA DI PASQUA		
LUNEDI 20/4/2020		
MARTEDI 21/4/2020		
MERCOLEDI 22/4/2020		
GIOVEDI 23/4/2020		
VENERDI 24/4/2020		
SABATO 25/4/2020 S. MARCO		
DOMENICA 26/4/2020	9.30	VESCOVO MICHELE (Antenna 3)
III DOMENICA DI PASQUA		



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

19 Aprile 2020

II DOMENICA DI PASQUA



Le ferite del Signore e la gioia di credere

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei giudei. Hanno tradito, sono scappati, hanno ancora paura: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù viene. Una comunità chiusa dove non si sta bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e ci si sente allo stretto. E tuttavia Gesù viene. Non al di sopra, non ai margini, ma, dice il Vangelo, in mezzo a loro. E dice: Pace a voi. Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: la pace è, la pace qui. Pace che scende dentro di voi, che proviene da Dio. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Qualcuno però va e viene da quella stanza, entra ed esce: i due di Emmaus, Tommaso il coraggioso. Gesù e Tommaso, loro due cercano. Si cercano.

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di rimproverarli, si mette a disposizione delle loro mani. Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Signore. Che viene una prima volta ma poi ritorna, che invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani di Tommaso: Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si propone, ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro, che non molla i suoi, neppure se loro l'hanno abbandonato. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare: mio Signore e mio Dio. Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine per noi che non vediamo, che cerchiamo a tentoni e facciamo fatica, che finalmente sento mia. Grande educatore, Gesù: forma i suoi alla libertà, a essere liberi dai segni esteriori, alla ricerca personale più che alla docilità. Beati i credenti! *(Ermes Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Celebrazioni delle Ss. Messe presiedute dal Vescovo

continuano ad essere trasmesse da **Antenna 3** (can. 13) con i seguenti orari:

domenica 19.04 ore 9.30 dal Battistero della Cattedrale

domenica 26.04 ore 9.30 dal Battistero della Cattedrale

lunedì 27.04 (Solennità di S. Liberale) ore 17.00 dalla Cattedrale

Mentre **domenica 03 maggio** (Giornata di preghiera per le Vocazioni) la S. Messa verrà **celebrata nella Chiesa di Cendon di Silea**, presieduta da d. Giancarlo Pivato (direttore del Centro diocesano Vocazioni) e animata dalla comunità vocazione del Seminario lì residente. La trasmissione in diretta sarà possibile seguirla sempre su **Antenna 3**.

SPECIALE PERO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Grosse Gisela.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Cusin Rosa e Pozzi Maria Luisa.

Alle famiglie vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

Un cero pasquale che... racconta

“Siamo sulla stessa barca”: ha questo “titolo” il nuovo cero pasquale della nostra cattedrale, acceso dal Vescovo Michele nella veglia di Pasqua, e che simboleggia la luce di Cristo risorto che vince le tenebre del male e della morte. Il cero viene acceso in tutte le celebrazioni durante il tempo di Pasqua, fino a Pentecoste e, inoltre, durante la celebrazione dei Battesimi e delle esequie.

Il cero è stato decorato da don Alberto Zanetti, direttore dell'ufficio per l'annuncio e la catechesi. Un'attività a cui don Alberto non è nuovo, un servizio che fa da qualche anno per la chiesa cattedrale.

Ci sono i segni tradizionali, che il Vescovo ha indicato, prima di accenderlo, durante la veglia del sabato santo: la croce, simbolo di Cristo, l'Alfa e l'Omega - prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, a indicare che Egli è il principio e la fine di tutte le cose -, le cifre dell'anno 2020, a significare che Gesù, il Signore del tempo e della storia, vive oggi per noi; ma ci sono anche una bandiera dell'Italia, a simboleggiare le istituzioni civili e, specularmente, una croce rossa, che rappresenta la cura. Alla base, una barca, la barca della Chiesa e dell'umanità. Due le scritte: in alto “Gesù crocifisso è risorto” e in basso “Non temere”, a legare insieme la domanda rivolta da Gesù ai discepoli nella barca nel mare in tempesta (“Perché avete paura?”, al centro della preghiera del Papa in piazza san Pietro il 27 marzo, da cui don Alberto si è lasciato ispirare) e l'invito “Non temete!” contenuto nel Vangelo delle apparizioni. Sotto la croce le foglie di ulivo, quel segno che ci è mancato la domenica delle Palme; l'edera, infine, ricorda le immagini alla croce gloriosa.